

## Il Festival

«Officina Italia», letteratura realtà e ipotesi del futuro

**In progress** Il testo di Tommaso Pincio che pubblichiamo in questa pagina è tratto dalle pagine iniziali del suo libro ancora in progress dal titolo «Edipo a Tokyo». Lo scrittore romano è uno degli ospiti di «Officina Italia», festival curato da Antonio Scurati e Alessandro Bertante, che si chiude domani a Milano. Questa edizione, «Il coraggio del futuro», vuole affermare le vecchie ambizioni della letteratura, che dovrebbe aprire nuovi scenari, creare incanti e riflessioni e non mimare il reale con le miserie del quotidiano. Oggi alle 21, leggeranno i propri inediti Nicola Lagioia, Alfonso Berardinelli, Marco Belpoliti e Wu Ming. Alle 22 tavola rotonda su la narrativa al tempo della cronaca con Wu Ming, Belpoliti e Berardinelli. Domani alle 21, inediti Gaia Manzini, Simone Sarasso, Paolo Di Stefano, Michele Serra e Niccolò Ammaniti.

rio, tanto prono ai voleri del suocero quanto dedito all'amore di sé. Un simile uomo poteva forse resistere alla tentazione di esibire in soggiorno un suo ritratto, o meglio ancora nel suo ufficio al ministero degli esteri? Possibile che non se ne sia mai vantato con nessuno? Possibile che non ne abbia fatto menzione nei suoi diari? Possibile che il quadro non compaia sullo sfondo di almeno uno degli scatti fotografici che immortalano Ciano?

Tutto induce a credere che per qualche ragione i sette dipinti siano rimasti in Giappone, sebbene alcuni scettici propendano per un'eventualità ben più banale: dei ritratti non esiste più traccia semplicemente per-

ché non sono mai esistiti, perché sono leggenda, nel senso che nessuno li ha mai dipinti. Il paradosso di questa inaccettabile ipotesi è che, come già detto, i sette i Ciano sono le uniche opere di Edipo Massa di cui si abbia una qualche contezza, pertanto avanzare dubbi sulla loro esistenza equivarrebbe di fatto a questionare l'esistenza dello stesso artista. Inoltre, non è del tutto vero che non disponiamo di indizi. Grazie a un noto storico italiano, autore di numerosi testi sul ventennio fascista nonché di una brillante biografia di quest'uomo chiave delle storie del regime, sono entrato in contatto con una persona in grado di fornirmi una descrizione accurata del dipinto. Sulla base delle sue parole ho realizzato una copia ipotetica che ha costituito il punto di partenza delle mie ricerche. Quanto ho scoperto intorno alla vita di Edipo Massa - cose oscure e controverse che molti preferirebbero restassero taciute - lo devo in gran parte alla mia copia ipotetica.

### LA FRONTE CORRUGATA

Il ritratto mostra un uomo di circa trent'anni, non propriamente bello ma comunque di non sgradevole aspetto, ed elegantemente vestito secondo la moda del suo tempo. La postura tradisce però una certa rigidità, accentuata da una leggerissima, quasi impercettibile inclinazione del corpo verso sinistra. Anche i lineamenti del volto appaiono tesi, la fronte corrugata, lo sguardo al contempo fisso e assente. Il Ciano di Edipo Massa è in netto contrasto con quella dolcezza di vivere cui erano avvezzi gli occidentali di Shanghai.

Ed è pure assai lontano dall'incerto e arrivista gerarca che a forza di scimmiettare il duce si convinse di essergli superiore. ♦

# Quello struggente poema del giovane Dylan? Una clamorosa bufala

**Un poema giovanile, inedito, firmato Dylan, su un cagnolino mormente «sul quale Dio veglierà dal cielo». Peccato che si tratti di una bufala: si tratta della canzone di un oscuro country singer. Bob ci ha beffati ancora una volta!**

**ROBERTO BRUNELLI**

rbrunelli@unita.it

Teneri versi, bisogna dire, su un cane «dal cuore spezzato»: il piccolo Buddy, l'amato amico a quattro zampe, ferito a morte da un uomo ubriaco e crudele, su cui «Dio veglierà attraverso gli anni» (sul cane, non sull'ubriaco). Firmato, per quanto possa sembrare pazzesco, Bobby Zimmerman. Ossia Bob Dylan. Ebbene, la storia è quella di una delle più esilaranti bufale della storia del rock e della poesia, finita sinanche sui banchi della celeberrima casa d'aste Christie's, che sperava di ricavare dall'intera faccenda tra i 10 mila e i 15 mila dollari.

Ieri alcune agenzie e alcuni siti americani davano con grande enfasi la notizia del rinvenimento di un poema inedito scritto dal mitico autore di *Like a Rolling Stone* all'età di sedici anni per il giornalino ufficiale del campo estivo ebraico da lui frequentato, lo *Herzl Herald*. È stata un'ex compagna, Lisa Heilicher, a ritrovare il prezioso manoscritto e a decidere di metterlo all'asta per aiutare a finanziare il campo ebraico che lei frequentò assieme al giovane Dylan tanti lustri fa. Il bello è che Christie's ha mandato in avanscoperta pure il suo «esperto di cultura pop», tal Simeon Lipman, il quale non ha esitato a dichiarare che si tratta di «di un esempio molto precoce di quanto Dylan fosse brillante». Dice Lipman che il testo «viene da un

teenager che ha pensieri molto interessanti infiltrati nella sua mente».

Tutto bello, tutto fantastico. Un po' strano, per la verità, che l'adolescente Dylan - notoriamente fanatico di rock'n'roll - concepisse versi così alati su un cagnolino sofferente («incontrerò il mio piccolo Buddy lassù in cielo...»). Infatti, trattasi di clamorosa bufala. Un lettore dell'agenzia Reuters si è ricordato di una canzone pressoché identica di un cantante country vagamente notorio negli anni cinquanta, Hank Snow. Il manoscritto del giovane non-ancora-Dylan inviato al giornalino del campo altro non è che una riscrittura dell'omonimo brano di Snow (che si faceva anche chiamare «Hank, the Yodelling Ranger»), registrato nel '47 e passato in radio l'anno successivo. L'autore-

### SHAKESPEARE PIRATATO

**Il bardo sarebbe stato contrario alla pubblicazione dei suoi «Sonnets», per il loro contenuto omosessuale: lo dice lo studioso Clinton Heylin in «The Untold Story of Shakespeare's Sonnets».**

vole casa d'aste ha dovuto precipitosamente diffondere un comunicato ufficiale in cui prende atto delle «nuove informazioni ottenute circa il manoscritto», ma dichiara altresì che prosegue l'asta confidando sul fatto che comunque si tratta di due fogli autografi di una delle più colossali celebrità globali. In tutto questo, cagnolino dal cuore spezzato a parte, rimane una sola certezza: il giovane Dylan, imberbe o no, ci ha beffati ancora una volta. ♦

LA PASTA DELL'AUSER  
PER RICORDARSI  
DEGLI ANZIANI.

IL 30 MAGGIO 2009  
NELLE PIAZZE ITALIANE.

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

**auser**  
risorsAnziani